Anni d'argento

Fondazione
Beata Lucia Versa Dalumi
O.n.l.u.s.

Casa di Riposo
Bagolino (Brescia)

aprile 2017
N. 27

INDICE

2. STORIE DI VITA, L'ANGOLO DEI RICORDI
4. POESIE, FILASTROCCHE, INDOVINELLI
5. PROFUMI E SAPORI DELLA CASA DI RIPOSO
6. ENTRATI, DIMESSI, DECEDUTI
8. FATTI E OPINIONI
9. FESTE E INCONTRI
25. GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIO
26. RICORDI DI UN TEMPO
28. COMPAGNIA TEATRALE "I MALÄOA"
29. RICORDI DEL 2016 E BUONI PROPOSITI DEL 2017
30. GRAZIE GIUSEPPE E CHERUBINO
31. TEMPO DI DICHIARAZIONE DEI REDDITI

RINGRAZIAMENTI

Un caloroso ringraziamento a Don Paolo ed Elisabetta Fusi che ci hanno permesso di visitare il presepio della Parrocchia e di fare merenda in oratorio.
Ai volontari, perno fondamentale delle nostre attività, dentro e fuori la struttura.
All'amministrazione che supporta le iniziative.
A tutti i gruppi musicali e i cori che in questo lungo inverno ci hanno allietato le giornate.
A tutte le scuole, primaria e secondaria e alla scuola dell'infanzia che ci hanno portato una ventata di giovinezza.
A tutti i volontari, e non, che ci hanno offerto e cucinato le castagne e il loro prezioso tempo.
Alla Compagnia Teatrale "I Maläòä" che ci ha invitato gratuitamente al loro ultimo spettacolo.

COMITATO DI REDAZIONE

Hanno collaborato alla stesura degli articoli di questo numero:
- Gli ospiti del piano terra e del primo piano struttura San Giuseppe
- Gli ospiti del primo piano e terzo struttura S. Maria Crocifissa di Rosa
- Il maestro Carlo Carè
- Il Servizio di Animazione

Storie di vita
L'ANGOLO DEI RICORDI

Intervista alla nostra Vittoria

Una donna molto riservata la nostra Vittoria: la puoi trovare seduta nella sua comoda poltrona, in camera, assorta in romantiche letture o agguerrita più che mai mentre giochiamo a tombola… di certo è una signora davvero squisita che ci tiene molto a raccontare le pagine della sua vita.
Francesco e Giacomina sono i miei genitori; la mia mamma mi ha messo al mondo il 22 giugno del 1931, era una gran lavoratrice lei! Faceva l'operaia al cotonificio a Villanuova e tutti i giorni si spostava da Virle, dove eravamo di casa, per andare al lavoro. Posso dire di essere cresciuta con lei e la nonna, una figura importante nella mia vita: veniva a casa tutti i giorni per farci compagnia ma soprattutto per badare a me mentre la mamma non era a casa. L'assenza del papà era dovuta al lavoro: lui faceva il marmista a Rezzato ma per la messa in opera del marmo era costretto a stare lontano da casa per moltissimo tempo e a girare tutta l'Italia, così lo vedevo solo due volte l'anno, Natale e Pasqua.
Ricordo bene i giorni precedenti al suo rientro, erano giorni d'ansia, fremevo al sol pensiero di rivederlo varcare la soglia di casa. Aimè ho potuto goderlo poco il mio papà, o meglio, l'ho goduto più da malato che da sano: nell'andare in pensione si è ammalato, una paresi, così per 20 anni l'ho seguito a casa. Il caso della vita però ha voluto che mia madre morisse prima: ha avu-

to un infarto a 73 anni, era il 10 novembre del 1975, mentre il mio papà è morto nello stesso mese ma 4 anni dopo. Si potrebbe pensare che essendo cresciuta con la mamma io abbia avuto un rapporto molto bello e stretto con lei e invece tutt'altro: lavorava sempre e di carattere non era una persona amorevole, posso dire che non avevamo un rapporto intimo.

Da ragazza sono andata a scuola fino a 10 anni, poi mi sono messa a fare la magliaia: per qualche anno imparando e lavorando con altri, poi a 15 anni mi sono messa in proprio lavorando da casa. Facevo magliette, camicette e un po' di tutto, ma sempre fatto a mano finché non ho potuto comprare una macchina. Questo è stato possibile solo grazie al lavoro estivo che mi permetteva di mettere via un po' di soldi, 2 mesi in cui assieme alla mia mamma ci recavamo tra Novara e Pavia a fare le mondine, nelle risaie della pianura.

La svolta della mia vita è stato conoscere mio marito: era bello, grande, magro…era un fusto. Era una persona esuberante, parlava sempre molto ed era di compagnia. A Bagolino lo possono testimoniare tutti coloro che l'hanno conosciuto!

Al mio 15esimo compleanno sono andata con le mie amiche in una casa dove suonavano, vendevano il vino, insomma c'era come una festa. Era una sera d'estate, il 22 giugno del '46. Dante, colui che poi sarebbe diventato mio marito, era la prima volta che veniva a Virle, anche lui con i suoi amici di Caionvico, uno si chiamava Pietro; eravamo 3 ragazze e 3 ragazzi, mai visti prima, e siamo finiti a sposarci tutti assieme! Mio cugino ci ha presentati e a me è piaciuto fin da subito: è stato il primo e l'ultimo uomo della mia vita. Una volta conosciuti ci vedevamo al cinema o se faceva caldo, sul portone di casa, così ci siamo parlati per 7

anni poi finalmente lui ha chiesto ai miei genitori se poteva sposarmi. Era il 16 gennaio del 1954, c'era mezzo metro di neve e io avevo un paltò carta di zucchero scuro e sotto un abito carta di zucchero chiaro; ai piedi scarpe di vernice e il velo grigio. Fu una bellissima giornata.

Dal mio matrimonio ho avuto solo un figlio, la mia gioia. Ne avrei voluti anche altri ma non ho potuto. Il mio bambino all'età di 3 anni si è ammalato, così dopo averlo portato ai Ronchi di Brescia il medico mi ha consigliato di portarlo in vacanza in montagna, a respirare l'aria buona, così siamo giunti a Bagolino. La prima persona ad aiutarmi per trovare casa è stata la maestra Lucilla, abitavo dove c'è il giornalaio; poi sono stata dai nonni di Elisabetta, la nostra infermiera, finché mi sono trasferita per ben 17 anni da Stagnoli, in via San Rocco. Finalmente nel '73 abbiamo potuto comprare casa in fondo al paese, tramite Don Giulio e Tarcisio, il papà di Fabrizio. È stato difficile riuscire a comprarla perché in passato le case non le davano volentieri ai forestieri. Ma la gente qui a Bagolino ci ha sempre aiutati, a loro devo dire un grazie grosso grosso, proprio come la mia casa…e a dir la verità i ricordi più belli di tutta la vita li ho proprio a Bagolino! Qui ci venivo appena potevo, soprattutto d'estate stavamo almeno un mese: la cosa che mi rendeva felice era vedere mio figlio che pian piano guariva…e così è stato!

Ora lui è grande, io un po' vecchia e così mi trovo in Casa di Riposo. Ho sempre pensato e detto che sarei voluta venire qui a Bagolino quando sarebbe stato il momento e la caduta, non solo la prima, mi ha fatto decidere. Quando penso a quanto tempo sono rimasta a terra, in casa da sola, al freddo, urlando, ora non potrei essere qui a raccontarlo se non fosse per una signora, una certa Rosa: un angelo che passava e ha udito le mie urla! Proprio mentre fuori era Carnevale, dentro per me era l'inferno. Poi come per miracolo sono arrivati i Carabinieri e i Vigili del fuoco e mi hanno salvata. Il mio grazie va a tutti coloro che quel giorno erano lì per me e con me.

Se posso vorrei anche ringraziare le persone che mi sono state tanto vicine in Casa di Riposo: scendevo tanto ad aiutare in lavanderia e non dimenticherò mai il bene che mi hanno voluto, e che me ne vogliono, Susi, Nicoletta e Ilaria. Voglio ringraziare anche Santina e Emma, due donne che sono qui con me e con le quali parlo sempre.

In realtà poi tutti mi vogliono bene, mio figlio sta bene e sono stata tanto felice con mio marito… se penso alla mia vita non posso far altro che dire che è stata davvero una bella vita! Ecco, questa sono io!

POESIE
FILASTROCCHE
INDOVINELLI

INDOVINELLI

Sotto il ponte di Caaràs
Gherà sota Petì e Petas
Con la testa verdolina
Cinque lire a chi indovina?

(Lucia Morandi)

FILASTROCCHE

Maria lavava, Giuseppe stendeva,
il bambino piangeva per
la fame che aveva, taci taci
bambino mio che la pappa te la darò,
Evviva Maria e chi la creò.

SANT'ANTONIO ABATE, SENZA LA
MOGLIE COME LA FATE?
PASSO I GIORNI MIEI FELICI CON LE
MOGLI DEI MIEI AMICI

(Forè vigilio)

SCIOGLILINGUA

TI CHE TE TA CHET I TAC
TACHEM I TAC A MI
MI TACAT I TAC A TI?
TACHETEI TE I TO TAC
TE SE TI CHE TE TACHET I TAC

(Agostino Seccamani)

APELLE FIGLIO D'APOLLO
FECE UNA PALLA DI PELLE DI POLLO.
TUTTI I PESCI VENNERO A GALLA
A MANGIARE LA PALLA DI PELLE DI POLLO
FATTA DA APELLE
FIGLIO DI APOLLO.

SE L'ARCIVESCOVO DI COSTANTINOPOLI
SI DISARCIVESCOVISCOSTANTINOPOLIZZASSE
VI DISARCIVESCOSCOSTANTINOPOLIZZERESRTE VOI?

(Agostino Seccamani)

Sopra la panca
la capra campa
sotto la panca
la capra crepa.

PREGHIERA

DISSE IL SIGNORE ALL'ANGELO: "CORRI DA QUEL BAMBINO E RESTAGLI VICINO",
"SIGNORE E SE PIANGE CHE FACCIO? SONO COSI' MALDESTRO"
"METTILO IN UN CANESTRO E FALLO DONDOLARE , SE AMMALA, SE MUORE,
PORTALO AL TUO SIGNORE"

(Lucia Morandi)

QUANDO VAI SULLA TOMBA DEI TUOI CARI UNA
LACRIMA SI ASCIUGA, IL FIORE APPASSISCE E
LA PREGHIERA RESTA

I capi de magher

Ingredienti:
- Foglie di verza
- Aglio
- Uova
- Prezzemolo
- Formaggio grattuggiato
- Pane grattuggiato
- Sale e pepe

Procedimento:
Le foglie di verza devono essere scottate in acqua bollente, si prepara il ripieno mescolando tutti gli ingredienti, deve essere morbido.
Al centro della verza raffreddata si mette il ripieno e si formano dei fagottini, si chiudono con il refe (filo di cotone).
Si mettono nel brodo di cappone e si lasciano bollire per 15 minuti.
Si possono mangiare caldi o freddi, il filo può essere usato per pulire i denti!!

Capi "vero" ripieno

Ingredienti:
- 1 cappone bello grosso (almeno 3-4 kg)
- Sedano
- Carota
- Cipolla
- Sale grosso

Per il ripieno:
- Uova
- Prezzemolo
- Sale
- Pepe
- Formaggio grattuggiato
- Pane grattuggiato

Procedimento:
Si tira il collo, si tolgono le penne, poi bisogna tagliarlo: un pezzo verticale dall'alto verso il basso; così si tolgono tutte le interiora che butti via, tranne le rigaglie (fegato, reni, cuore e polmoni con cui fai un'ottima minestrina!).
Si prepara un buon ripieno come nella ricetta dei capù de magher, lo si riempie bene, c'è chi lo fa solo dal fondo chi invece anche dal collo facendogli un piccolo taglio. Lo si cuce bene con il refe, in modo che non esca niente: si deve legare anche il collo ripiegato sul corpo.
Bisogna bucarlo sulla schiena all'altezza dei reni e poi si immerge in una grande pentola riempita di acqua con cipolla, carota, sedano e sale grosso. Lo si lascia bollire per circa 2/5 ore, dipende dalla grandezza! Si controlla con la forchetta, se entra significa che è cotto! Poi si taglia a fette e si mangia... anche freddo è molto buono. Adriano dice che il cappone si butta via e si mangia solo il brodo(!).
Il brodo è davvero gustoso da assaporare con un buon bicchiere di vino. Puoi farci la zuppa magari mangiarla di sera con il pane e il formaggio che fila!

BENVENUTO AI NUOVI OSPITI:

Un caloroso benvenuto agli ospiti che si sono aggiunti alla nostra numerosa famiglia:

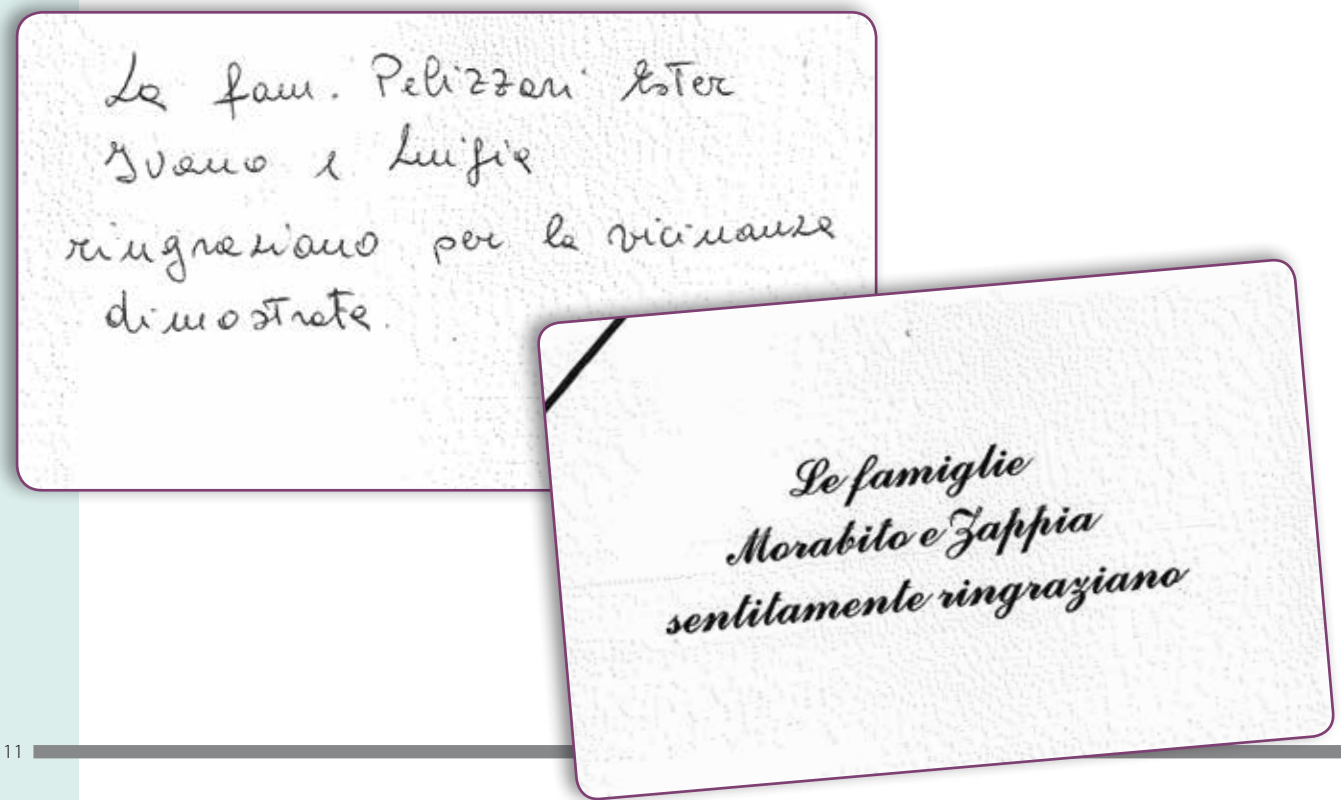
BARUFFA CATERINA di anni 70;
BONSIGNORI ISIDORA di anni 66;
CAIRATI EMMA di anni 75;
CAMPER SERGIO di anni 85;
COSSATI FAUSTINO di anni 84;
FRESI MARIO di anni 66;
FUSI CLEMENTE di anni 86;
FUSI GIUSEPPINA di anni 96;
FUSI MANSUETO di anni 84;
GAGLIARDI PASQUINA di anni 97;
LOMBARDI ANNUNCIATA di anni 88;
MANZONI MARIA GRAZIELLA di anni 84;
NAVONI BEATRICE di anni 71;
ORIOLI CESARE di anni 77;
ORTOLANI ORESTE di anni 92;
PELIZZARI GIANLUCA di anni 77;
SANSONE ADELINA di anni 80;
SCALVINI ERMANNA di anni 88;
TRANI TERESA di anni 85;
ZINI CLARA di anni 82.

UN PENSIERO AFFETTUOSO AGLI OSPITI CHE CI HANNO LASCIATO E ALLE LORO FAMIGLIE:

BAZZANI FIORINO di anni 94;
BIANCHI DAVIDE di anni 74;
BONARDI GIACOMO di anni 80;
BORDANZI ARNALDO di anni 83;
BUCCIO ADALGISA di anni 93;
CARE' GIOVANNA di anni 89;
FENOLI PASQUALE di anni 83;
FIINI AMEDEO di anni 73;
MELLA MARIO di anni 92;
MORABITO FRANCESCO di anni 79;
NAUTI AUGUSTA di anni 88;
NAUTI MARGHERITA di anni 90;
PELIZZARI ITALA DOMENICA di anni 99;
SCALVINI ANTONIETTA di anni 84;
SCALVINI TERESA di anni 88;
SPAGNOLO NATALINA di anni 88;
STAGNOLI ADELAIDE di anni 85;
VIVIANI ALDO di anni 91;
ZANONI GIOVANNI di anni 81;
ZILIOLI OSVALDO di anni 86;
ZEN CLARA di anni 80.

UN ABBRACCIO AGLI AMICI CHE SONO TORNATI A CASA:

BATTANI TIZIANO di anni 58;
MARINONI VALTER di anni 67



Lettera a Papa Francesco

Sua Santità Papa Francesco

Nel giorno del suo compleanno, la comunità di anziani della Casa di Riposo di Bagolino (Bs),

Le augura i migliori auguri e lunghi anni di vita, salute e santità.

E come disse Santa Caterina da Siena:

"Il Papa è il dolce Cristo in Terra".

Grazie di esistere

Ottobre, 2016

Carissime amiche , amici e animatrici, sono ormai passati alcuni giorni dal triste evento che ha colpito la mia famiglia, ma il ricordo della vostra visita, tanto inattesa e per questo molto gradita, lo terrò stretto dentro di me e rimarrà per sempre impresso nella mia memoria come una delle sorprese più commoventi ed emotivamente partecipate della mia vita.
Grazie, di cuore, anche a nome di Simone

Carlo

P.S: Scusate il ritardo, ma in questi giorni ho avuto molto da fare.

La fam. Pelizzari
Ester e Ivano
ringraziano per la vicinanza
dimostrata

la famiglie Zanetti ringrazia
per l'affetto e la vicinanza
ricevute in questo doloroso momento,
per la scomparsa della cara
mamma Teresa.

Marille

BAGOLINO, 06/02/2017

VI RINGRAZIAMO DI CUORE PER LE CURE
E L'AMORE CHE AVETE SAPUTO DONARE
ALLA MAMMA SIN DAL PRIMO MOMENTO.

LA FAMIGLIA DI DUGHI ANNAMARIA

I FIGLI DI UNA VOLTA

Il nostro caro Giacomo S. ci racconta che la sua nonna aveva ben dodici figli, otto maschi e quattro femmine e addirittura ne avevano addottati ancora due, poi suo marito era morto e lei da sola si era occupata di crescerli tutti. Anche la nostra Fulge ci dice che sua nonna era l'ultima di 21 figli delle quali erano tutte quasi femmine; sembra quasi impossibile questo numero davvero esorbitante soprattutto se paragonato ai figli del giorno d'oggi.

Questo ci ha dato l'input per iniziare una discussione con i nostri cari ospiti, abituati ad avere molti fratelli e anche un po' di figli in più; Augusta ci ricorda che era peccato una volta non avere figli, questo andavano in giro anche a predicarlo: dicevano anche addirittura che chi non aveva figli andava all'inferno, tutto questo era sorto con l'intento di avere delle giovani leve che poi sarebbero state necessarie in caso anche di guerra. I figli una volta servivano proprio, anche e soprattutto per aiutare nel lavoro, il matrimonio era fatto apposta per la procreazione, chi ne aveva pochi veniva considerato povero.

Beh è un dato di fatto che oggi si fanno sempre meno figli perché dicono i nonni rispetto al passato hanno inventato, il preservativo, la pillola e anche la televisione; inoltre i figli dicono costano di più anche se una volta certo non si allevavano così. Una volta una maglia serviva per tre, i pantaloni rotti venivano rattoppati e usati ancora e ancora e anche le giacche si scucivano e venivano girate le tasche così sembravano nuove.

Cosa non da meno, i nonni fanno notare che una volta rispetto ad oggi si mangiava meno, non c'erano tutte le prelibatezze che ci sono oggi. Qualcuno utilizza la scusa che i figli oggi costano di più per mantenerli ma gli ospiti dicono che non è vero, che il tutto sta nell'accontentarsi, a detta loro dovrebbero ritornare a lavorare i campi e andare con le bestie al pascolo.

Ada ricorda che una volta le mutande non si mettevano, così quando gli scappava la facevano ovunque si trovavano; anche le bambine piccole mettevano il "guärnèl": guarnello, un vestito femminile con tessuto di cotone pesante. Le donne portavano invece le gonne lunghe senza appunto le mutande. Una volta la nostra Augusta ci ricorda che lei quando era piccola, dormiva su una cassapanca, perché nel letto non ci stavano tutti, la madre aveva già tre bambini nel letto e il papà che era malato dormiva da solo per non essere disturbato.

Al giorno d'oggi le nuove coppie non vanno più d'accordo, perché nonostante ci siano i figli preferiscono comunque divertirsi e avere più libertà e non molte responsabilità; invece una volta sostengono i nonni si era più uniti, si stava più insieme e ci si voleva più bene. Oggi allevare dei figli costa di più perché devono studiare, devono essere vestiti bene, i genitori li mandano all'asilo nido che costa molto, ci sono più tasse e adesso si guarda molto la moda, i vestiti firmati e anche il fatto che tutti devono essere uniformati.

Secondo alcuni ospiti i figli da mantenere costano di più di un uomo adulto; solo i ricchi si possono permettere di avere tanti figli perché si possono permettere di mantenerli secondo un certo decoro. Inoltre ci sono spesso figli unici che a detta degli anziani non vanno bene perché i genitori vivono nell'angoscia e poi quando i genitori vengono a mancare lui si trova da solo, invece con tanti fratelli ci si fa compagnia, e poi beh bisogna dirlo: cresce viziato perché tutte le attenzioni sono concentrate su di lui e anche chiedendo agli stessi preferirebbero avere un fratello per non essere da soli.

Per concludere mettiamo alcune citazioni che ci ricorda la nostra cara Pasquina:

"L'è sei sügadä la sesternä de San Gervas" (si è prosciugata la cisterna di San Gervasio che secondo la leggenda portava tanti bambini).

Invece una volta si diceva:

"Chel balos de chel sacristä, chel sonava de bonora, ero a letto con la morusä, mi ha fatto risvegliar."

SABATO 8 OTTOBRE 2016:

GRUPPO ANTICHI VALORI

"Pareva di conoscerlo uno del gruppo" dice una nonna e l'altra interviene dicendo "Certo che lo conosci, è Sergio Nani, ha fatto fare anche il casquè a Maria Rosa, per tre volte; lei non vedeva l'ora di ballare con qualcuno!" Erano davvero bravi: uno di loro faceva un sacco di movimenti, tra canti e balli non stava mai fermo e la loro energia l'hanno trasmessa anche a noi. Che gioia ci hanno dato.

DOMENICA 23 OTTOBRE 2016:

CORO SAN GIUSEPPE di PONTE CAFFARO

È giunta l'ora di ospitare il tanto atteso Coro di Ponte Caffaro: non abbiamo troppe parole per descrivere l'allegria che ogni volta dilaga in sala animazione e contagia qualsiasi persona passi di lì… basta guardare i nostri volti e le foto, questi ne sono la testimonianza!

GIOVEDÌ 3 & GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2016: CASTAGNATA

Come sempre il momento è arrivato:
In pochi la buccia abbiamo pelato
Ma in molti hanno mangiato.
Alla fine poco importa
Ognuno ha fatto una bella scorta.
Cotta in acqua o sul fuoco
La castagna non vale poco
Quindi grazie a tutti voi
Per aver fatto felice ognuno di noi!

Grazie al gruppo Amici dei Crauti che ci ha regalato e cucinato 50 kg di castagne, che erano pure speciali! Grazie anche ai nostri cuochi che sono sempre molto disponibili.

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2016:

CORO DI BAGOLINO

Un grande grazie per averci dedicato il vostro tempo: per trovare la data giusta vi abbiamo fatto un po' "tribolare" ma sapevamo che prima o poi vi avremmo rivisto, poiché sappiamo quanto sia importante per voi, donarci una giornata di sorrisi e di solidarietà… per l'occasione abbiamo avuto tra noi anche la nostra presidente Claudia, che ha fatto gli onori di casa!

DOMENICA 27 NOVEMBRE 2016:

COMPLESSO DEGLI OTTONI

Sono diverse le impressioni dei nostri nonni, concordi sì che siano dei ragazzi molto bravi e belli ma vediamo un po'che dicono alcune donne…

Jole ci dice "Hanno suonato molto bene però la musica non è proprio adatta alle nostre orecchie, noi siamo anziani. Comunque io ho preferito di più il momento in cui c'era la fisarmonica, ho cantato Cabaret, una canzone che ho riconosciuto subito".

Lucia "a me sono piaciuti molto, la musica d'altra parte è così, non esistono solo cori e musiche popolari, c'è un mondo da scoprire!"

Armida "Cantare è stato bello, la musica era bella. C'erano 3 trombe, un trombone e un altro strumento che sembrava quasi un attrezzo dei formaggi ma non ho ben capito cosa fosse!"

SABATO 10 DICEMBRE 2016:
PASTORELLI

"Sono sempre i più bei pastorelli che vengono a trovarci: sono dei bei ragazzotti anche se alcuni hanno un barba troppo lunga."

Rosanna ci dice "Io penso a quando ero a Brescia, durante il periodo natalizio gli zampognari passavano sotto i portici e suonavano durante il giorno, mentre nella mia via in 4 o 5 suonavano la sera. E questi ragazzi che vengono qui mi fanno tornare davvero a quei bei tempi."

"A Idro invece non c'è l'usanza della Vigilia, qui è abitudine uscire all'Epifania con la Stella. Vedessi che bella festa! Anche perché la Befana è un po' malinconica come festa, perché tutto poi finisce. La musica un po' ti rallegra!"

"A San felice passavamo noi" dice Adriano, "da dopo la Messa fino al mattino facevano davvero nottata e non nascondo neanche che a volte andavamo a casa un po' storti, non per il freddo o la musica, ovvio!"

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2016:

VISITA DELLA SCUOLA MEDIA DI BAGOLINO

Molto preparati i ragazzi delle medie, accompagnati da altrettanti insegnanti super preparati e anche giovanissimi. Si sono esibiti su tutti i reparti per l'intera mattinata accompagnati da una bellissima Santa Lucia.

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2016:

SPESE NATALIZIE

Come ormai da alcuni anni il centro commerciale di Cimego ci ospita durante il periodo natalizio: tra dolciumi, pensierini per i nostri cari nipotini e per le ragazze che lavorano in reparto, siamo rientrati in struttura ormai col buio pesto, anzi, sembrava già ora di andare a letto.

DOMENICA 18 DICEMBRE 2016:

DI NOTA IN NOTA VIVI LA VITA

Seppur vengano da Brescia i nostri amici della città non si dimenticano di noi e anche quest'anno ci hanno accompagnato in una domenica davvero indimenticabile.

LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2016:

SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELI CUSTODI DI BAGOLINO

Sembravano dei piccoli angioletti, con la berretta di Babbo Natale sulla testa e il grembiulino bianco addosso: hanno cantato, saltato, riso e qualcuno ha anche pianto ma a noi hanno aperto il cuore, talmente tanto da farci emozionare e piangere a nostra volta.

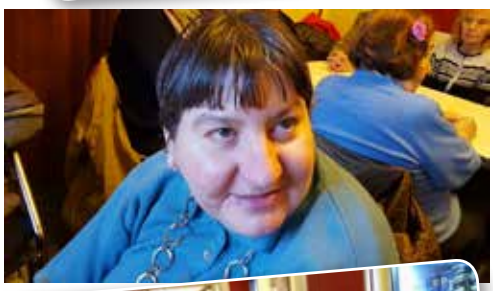
MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2016:

SCUOLA ELEMENTARE

Le classi 4° e 5° elementare sono salite in Casa di Riposo accompagnate dalle giovanissime maestre Paola e Agnese: hanno portato un bellissimo alberello di Natale realizzato a mano e hanno fatto un'esibizione coi fiocchi. Bravi!

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2016: USCITA NATALIZIA

Consueta visita natalizia in paese: come sempre il bar Maniva, per noi facilmente accessibile, ci attendeva a porte e braccia aperte, per l'occasione c'era Tiziano. Abbiamo bevuto una cioccolata calda deliziosa, qualcuno un brulè e mangiato pure il panettone. Poi, prima di rientrare, tutti sotto l'albero per un canto natalizio e la classica foto ricordo.



MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 2016:

GRUPPO CANTORINE

Accompagnate dalla maestra Alice e dal giovane Riccardo, un numeroso gruppo di bambine è venuto in struttura a portarci l'augurio di un felice Natale e di buon anno nuovo. Noi abbiamo condiviso con loro la gioia dell'attesa, un'attesa davvero speciale del Bambin Gesù.

FESTE NATALIZIE

In occasione delle festività natalizie il Sig. Martinelli Agostino, in memoria della defunta moglie Sig.ra Bernardelli Giuliana, nostra ospite sino al 30/09/2015, ha omaggiato ciascun ospite con un gradito dono personalizzato. Un ringraziamento di cuore da parte di tutti noi per il pensiero e l'affetto che continua a manifestare.

VENERDÌ 6 GENNAIO 2017:
AMICI DEL CANTO

Grazie alla lunga amicizia che ci lega con il maestro Bruno Dapreda abbiamo avuto la possibilità di ospitare anche il coro con il quale lui collabora, Gli Amici del Canto. Per il secondo anno consecutivo sono stati dunque nostri ospiti, tra musica, balli e tanto divertimento!

MARTEDÌ 10 GENNAIO 2017:

MERENDA IN ORATORIO E VISITA AL PRESEPIO

Caro Don Paolo, essere ospiti del tuo oratorio, il nostro oratorio, è sempre molto bello, soprattutto perché non sono molte le occasioni di trascorrere del tempo assieme al di fuori della struttura… sei sempre molto impegnato e tutti ti vogliono: sei il riferimento per tutta la comunità bagossa. Grazie all'invito ricevuto abbiamo potuto anche visitare il presepio in chiesa di San Lorenzo, un bellissimo presepe ambientato nelle 4 stagioni.

DOMENICA 22 GENNAIO 2017:

CORO CANTABOND

Concludiamo i nostri incontri ed eventi con il coro Cantabond, ultimo di questa edizione ma non ultimo per noi, poiché i mesi che verranno saranno altrettanto ricchi di impegni! Grazie di cuore poiché quando venite a trovarci portate sempre una ventata di allegria. Alla prosima.

GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIO

Alcune riflessioni spontanee degli ospiti della RSA rivolte ai volontari:

E' stata una giornata piacevole, una festa molto allegra:

"Pranzo in compagnia: DELIZIOSO!!"

"Onore ai cuochi non si mangia così bene neanche al ristorante! E i nostri volontari sono molto importanti perché una volta che gli si insegna riescono a fare le cose molto bene e se ne vanno lasciando molta gioia nel cuore"

"Sono un grande aiuto per noi, sono anche un bel risparmio"

"Danno tanto volere senza volere nulla in cambio, ma ricevono molto affetto, gentilezza. Fanno sentire importanti".

Preghiera del volontario

O Signore,
tu ci hai insegnato che l'amore più grande è
dare la vita per i propri amici.
Aiutaci a scoprire nel volontariato l'opportunità
di incontrare non solo la sofferenza umana,
ma di vivere l'amore.
Apri i nostri occhi a riconoscere in ogni povero
il tuo volto e la tua presenza.
Apri le nostre menti a valorizzare
l'unicità di ogni persona,
con la sua storia e cultura.
Apri i nostri orecchi ad accogliere con gentilezza
le voci che chiedono ascolto.
Apri i nostri cuori ad offrire speranza dove c'è paura,
solidarietà dove c'è solitudine,
conforto dove c'è tristezza.
Aiutaci, o Signore, a testimoniare il vangelo
con un sorriso, una parola, un gesto di affetto.
Donaci l'umiltà di riconoscere che noi
non siamo la luce,
ma strumenti della Tua luce,
non siamo l'amore,
ma espressioni del Tuo amore. Amen.

DA FATIMA, MESSAGGIO DI PACE, DI AMORE E DI PERDONO

Fatima, ridente villaggio del Portogallo, posto su una collina, a quota 400 metri, a pochi metri dall'oceano Atlantico, oggi meta di continui pellegrinaggi da ogni parte dell'Europa, non può lasciare indifferenti chi ha la fortuna di visitarla.

Luogo scelto dalla nostra comune Madre Celeste, per apparire in tutto il suo splendore, ai tre pastorelli, Lucia, Giacinta e Francesco, e tramite loro portare al mondo intero un messaggio di pace proprio a misura del nostro secolo, non può solo sfiorare il pensiero e la memoria del pellegrino, ma penetra l'anima e scolpisce nel cuore nuove regole di vita, di umiltà, di amore.

Era il 19 maggio del 1917, nell'infuriare della seconda grande guerra mondiale, fratricida e distruttrice; testimone degli orrendi delitti che insanguinavano la terra e ferivano il cuore divino del suo figlio Gesù, Essa, a cui era stata affidata la maternità del mondo intero, doveva intervenire, ed ecco il suo messaggio. Penitenza; per placare l'indignazione del suo Divin Figlio, e preghiera, per ottenere il perdono e la forza di compiere il bene.

Per ben sei volte ogni mese successivo si presentò ai tre ragazzi chiedendo preghiera e penitenza, raccomandando particolarmente la recita del Rosario e compiendo alla fine il segno della sussultazione del sole, perché i numerosissimi presenti credessero e testimoniassero.

A 73 anni da questi avvenimenti il messaggio della Madre di Gesù e nostra è sempre attuale perché ancora il mondo non ha recepito quel messaggio di amore e di pace.

Ancora dilaga l'odio, e l'egoismo ha ancora il sopravvento sulla carità, ancora l'uomo vive come se tutta la sua esistenza terminasse con la morte terrena, preoccupato solo di procurarsi i mezzi per star bene su questa terra, senza pensare ad acquistarsi i mezzi i meriti per la vita eterna.

È consolante vedere che da gran parte del mondo moltissime persone ogni giorno si recano a Fatima a pregare, ad implorare grazia e perdono per i propri e altrui peccati, e particolarmente alla domenica, alla messa delle ore 11.00 concelebrata sul piazzale antistante il Santuario, da sacerdoti provenienti da tutta Europa, e presieduta da Vescovo della Diocesi di Leira a cui appartiene la Parrocchia di Fatima, parecchie decine di migliaia di pellegrini pregano per il mondo intero, e se per dieci giusti, Dio era disposto a desistere dal proposito di distruzione di Sodoma e Gomorra, consola la speranza che anche ora, per quei pochi veramente pentiti che implorano perdono e grazia necessarie per la vita futura, Dio sia clemente, ed ancora salvi il mondo dalla distruzione e dalla dannazione.

È anche però necessario che ognuno non pensi a far pregare per sé gli altri, ma di persona s'impegni a maritarsi da sé i favori Divini, attuando ciò che insistentemente la Madonna ha chiesto ai tre pastorelli.

Pregare, recitando molti rosari e sacrificarsi per i peccati propri e altrui, certi che il rosario sarà l'arma infallibile per la salvezza eterna.

Da Fatima, messaggio di pace, di amore e di perdono.

Fatima; ridente villaggio del Portogallo, posto su una collina a quota m. 400, a pochi km. dall'oceano Atlantico, oggi meta di continui pellegrinaggi da ogni parte dell'Europa, non può lasciare indifferente chi ha la fortuna di visitarlo.

Luogo scelto dalla nostra comune Madre Celeste, per apparire in tutto il suo splendore, ai tre pastorelli, Lucia, Giacinta e Francesco, e tramite loro portare al mondo intero un messaggio di pace proprio a misura del nostro secolo, non può solo sfiorare il pensiero e la memoria del pellegrino, ma penetra l'anima e scolpisce nel cuore nuove regole di vita, di umiltà, di amore.

Era il 13 maggio del 1917, nell'infuriare della seconda grande guerra mondiale, fratricida e distruttrice; testimone degli orrendi delitti che insanguinavano la terra, ~~ferendo~~ il cuore Divino del Suo figlio Gesù, Esse a cui era stata affidata la maternità del mondo intero, doveva intervenire, ed ecco il Suo messaggio.

Penitenza; per placare l'indignazione del Suo Divin Figlio, e preghiera, per ottenere il perdono e la forza di compiere il bene.

Per ben 6 volte ogni mese successivo si presentò ai tre veggenti chiedendo preghiera e penitenza, raccomandando particolarmente la recita del Rosario e compiendo alla fine il segno della trasfigurazione del sole, perchè i numerosissimi presenti credessero e testimoniassero.

A 73 anni da questi avvenimenti il messaggio della Madre di Gesù e nostra è sempre attuale perchè ancora il mondo non ha ~~ancora~~ recepito quel messaggio di amore e di pace.

Ancora ~~ha il sopravvento~~ dilaga l'odio, e l'egoismo ha ancora il sopravvento sulla carità, ancora l'uomo vive come se tutta la sua esistenza terminasse ~~con questa~~ con la morte terrena, preoccupato solo di procurarsi i mezzi per star bene su questa terra, senza pensare a acquistarsi i meriti per la vita ~~dell'altra vita~~ eterna.

È ~~però~~ consolante vedere che da gran parte del mondo moltissime persone ogni giorno si recano a Fatima a pregare, ad implorare grazie e perdono per i propri e altrui peccati, e particolarmente alla domenica, alla messa delle ore 11,00, concelebrata sul piazzale antistante il Santuario, da sacerdoti provenienti da tutta l'Europa, e presieduta dal Vescovo della Diocesi di Leiria a cui appartiene la Parrocchia di Fatima, parecchie decine di migliaia di pellegrini pregano per il mondo intero, e se per 10 giusti, Dio era disposto a desistere dal proposito di distruzione di Sodoma e Gomorra, contate la speranza che anche oggi, per quei pochi veramente pentiti che implorano perdono e grazie necessarie per la vita futura, Dio sia clemente, ed ancora salvi il mondo dalla distruzione e dalla dannazione.

È anche però necessario che ognuno non pensi a far pregare per lui gli altri, ma di persona s'impegni a meritarsi da sè i favori Divini, attuando ciò che instancabilmente la Madonna ha chiesto ai tre pastorelli.

Pregare, recitando molti rosari e sacrificarsi per i peccati propri ed altrui, certi che il rosario sarà l'arma infallibile per la salvezza eterna.

COMPAGNIA TEATRALE "I MALÄOA"

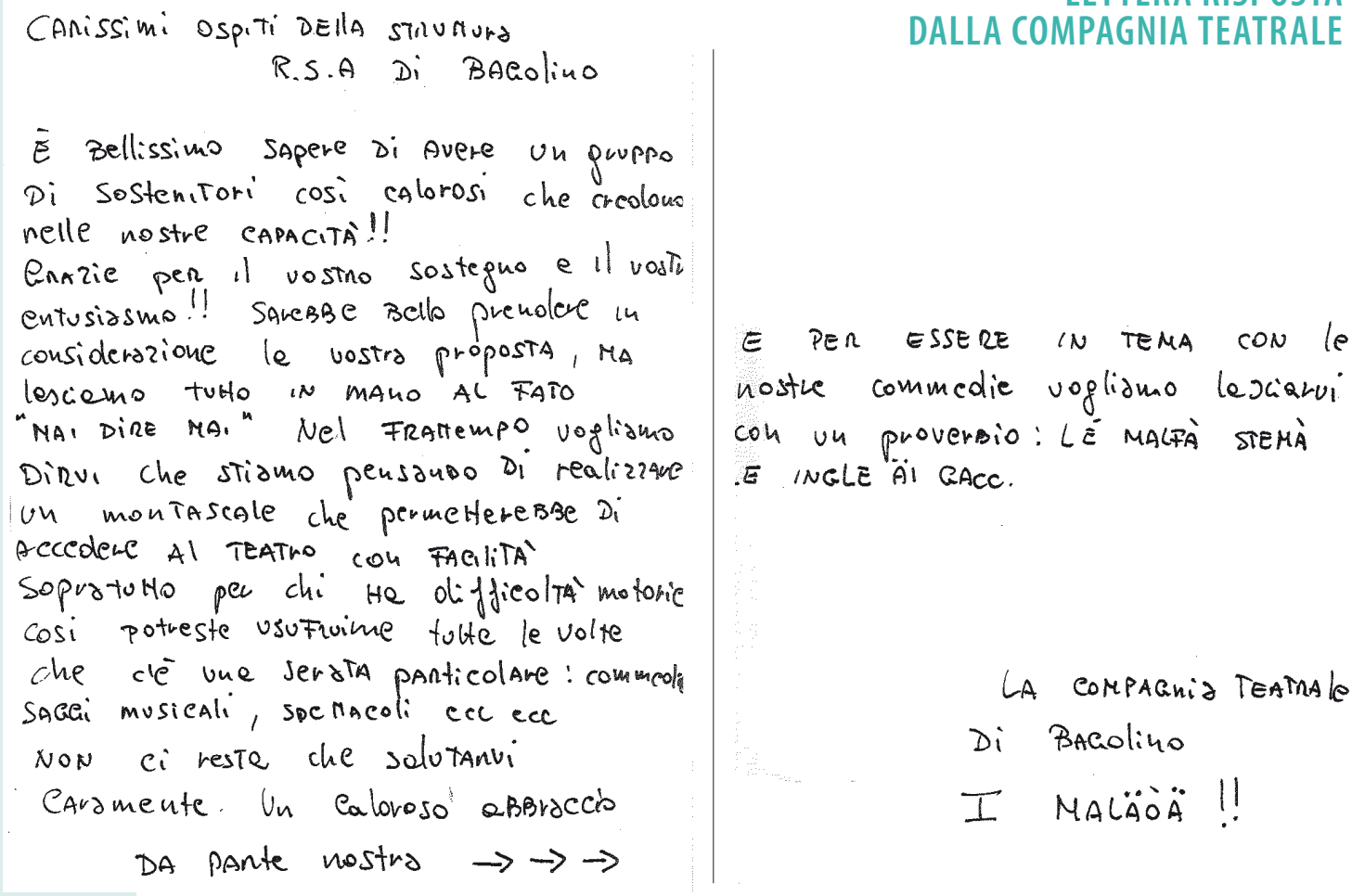
IN OCCASIONE DELLA COMMEDIA TEATRALE MESSA IN SCENA DALLA COMPAGNIA "I MALÄOA", ALCUNI DI NOI HANNO AVUTO LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE… È STATO DAVVERO DIVERTENTE E STIMOLANTE. TORNANDO POI IN STRUTTURA E RACCONTANDO A CHI È RIMASTO QUANTO AVEVAMO VISTO E SENTITO, A MOLTI È SALITA UN PO' DI INVIDIA E COSÌ È NATA L'IDEA DI SCRIVERE UNA LETTERA ALLA COMPAGNIA BAGOSSA.

Gentilissima compagnia teatrale "I Maläoa" di Bagolino,

visto il successo che ha riscosso la vostra commedia teatrale noi nonni "Sue o no sue 'n delé mè cä" noi nonni della RSA di Bagolino avremmo il desiderio di vedervi esibire qui in struttura.
Sapete che non abbiamo potuto essere partecipi perché siamo in carrozzella e le scale ci impediscono di scendere in teatro. Ma le nostre 3 compagne che sono venute domenica ci hanno detto che è stata bellissima e hanno riso tantissimo.
Aspettiamo una vostra risposta! Sappiamo che siete molto impegnati perché lo fate volontariamente. Soprattutto pensiamo alle molte ore di prove che richiedono tante ore serali, dopo un giorno di lavoro.
Se vi riuscirà trovare un piccolo spazio anche per noi vi saremmo riconoscenti e molto contenti.
Facciamo anche una proposta un po' azzardata: avremmo piacere che ci insegnaste anche a noi a recitare e ci piacerebbe fare qualcosa assieme, visto che anche noi ne abbiamo fatte 3 in passato di commedie e hanno riscosso molto successo.
Condividere il palco della RSA con voi sarebbe un onore!
Grazie per la vostra attenzione, vi lasciamo con un battuta… "Sìäs o no sìäs, sàpes o no sàpes, 3000 ciüi iè semper 6000 ciàpè!"

A presto i nonni della RSA di Bagolino

LETTERA RISPOSTA DALLA COMPAGNIA TEATRALE



CARISSIMI OSPITI DELLA STRUTTURA
R.S.A DI BAGOLINO

È BELLISSIMO SAPERE DI AVERE UN GRUPPO DI SOSTENITORI COSÌ CALOROSI CHE CREDONO NELLE NOSTRE CAPACITÀ!!
GRAZIE PER IL VOSTRO SOSTEGNO E IL VOSTRO ENTUSIASMO!! SAREBBE BELLO PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LE VOSTRA PROPOSTA, MA LASCIAMO TUTTO IN MANO AL FATO "MAI DIRE MAI" NEL FRATTEMPO VOGLIAMO DIRVI CHE STIAMO PENSANDO DI REALIZZARE UN MONTASCALE CHE PERMETTEREBBE DI ACCEDERE AL TEATRO CON FACILITÀ SOPRATUTTO PER CHI HA DIFFICOLTÀ MOTORIE COSÌ POTRESTE USUFRUIRNE TUTTE LE VOLTE CHE CI SARÀ UNA SERATA PARTICOLARE: COMMEDIE SAGGI MUSICALI, SPETTACOLI ECC ECC
NON CI RESTE CHE SALUTARVI CARAMENTE. UN CALOROSO ABBRACCIO
DA PARTE NOSTRA →→→

E PER ESSERE IN TEMA CON LE NOSTRE COMMEDIE VOGLIAMO LASCIARVI CON UN PROVERBIO: LÉ MALFÀ STEMÀ .E INGLE ÄI RACC.

LA COMPAGNIA TEATRALE
DI BAGOLINO
I MALÄOÄ !!

RICORDI DEL 2016 E BUONI PROPOSITI DEL 2017

Ada: per la mia famiglia è stato un anno molto brutto per la morte di mia sorella Rosalba. Io invece sto bene, la mia testa per fortuna resta sempre uguale, utilizzo la carrozzina che se metto le gambe per terra mi permette di andare in giro liberamente senza essere accompagnata da altri. Per la nostra casa i riposo sono molto contenta perché ci fanno lavorare e restiamo così attive. Inoltre penso che Sonia e Elena si possono sposare ma che devono venire a lavorare lo stesso e se avranno dei bambini, glieli teniamo noi.

Olivo: mi ricordo molto bene il giorno del mio compleanno perché è stato davvero speciale, ho ricevuto molte visite e anche tanti baci e proprio non me l'aspettavo. Mia sorella Letizia mi ha preparato una torta deliziosa e tutti hanno fatto i complimenti. Poi mi ricordo che a Natale c'erano tutti i miei fratelli e Letizia con Robertino e Fabio insomma una bella rimpatriata. La salute è impagabile, spero mi passi il mal di mano e mi auguro di poter tornare a casa.

Fulge: è stato un anno un po' triste, ho avuto una sfortuna, le mie gambe non mi obbediscono più, mi hanno abbandonata. La salute non è più un granché. Avrei dovuto andare a casa per le feste ma non sono riuscita a muovermi, riuscivo solo a stare in piedi. A volte penso di vergognarmi ma poi cerco di concentrarmi sulle cose che riesco ancora a fare e guardo avanti!
Se mi chiedi poi cosa ricordi di questo anno passato posso solo pensare alle stragi fatte nel mondo, al terrorismo: quanto odio. Spero che arrivi presto la pace e che il Signore mi lasci vivere ancora un po'.

Augusta: non sono mai stata così pacifica come quest'anno, sono stata qui tutto l'anno, se volevo uscire mi venivano a prendere e sono uscita spesso a mangiare dai miei familiari. Posso anche prendermi cura di alcune mie amiche qui in struttura. Penso che se io fossi nelle loro condizioni loro farebbero altrettanto per me. Certo per 2017 spero di poter tornare a casa almeno qualche settimana in estate, anche se ho già messo in conto che sarà dura!

Maria: per me è stato un anno un po' strano; a dir la verità ho sempre la speranza di poter tornare a casa, soprattutto quando arrivano le feste, ma so che ci sono le scale e con la carrozzina non potrò andarci! Sono molto felice di essere tornata nel mio reparto, al primo storico non stavo male ma mi mancava il mio piano!

Angelica e Giustina: La cosa più bella che possiamo ricordare del 2016 è la nostra Madonna di San Luca, portata qui in Casa di Riposo solo per noi anziani. Ce la siamo goduta ed è un privilegio.
Per l'anno nuovo, dice Angelica, spero di stare bene come adesso, ho sempre tante persone che mi vengono a trovare e passo le mie giornate davvero in allegria.

Lucia M.: L'anno trascorso è stato un alternarsi di alti e bassi: c'è avuto un lutto in famiglia che ci ha colpito tutti e non poco e allo stesso tempo mio nipote Paolo si è sposato e io ho voluto partecipare andando a Messa. È stata una bella funzione, i suoi due fratelli sono uno il compare dell'anello e l'altro il testimone. Segno di un forte legame familiare.

Luci F.: la nascita del mio nipotino Nicolò che abita a Lodrone è stato un evento bellissimo. Posso anche dire che nella mia famiglia siamo abituati alle nascite e sono contenta di far parte una famiglia così numerosa e tanto unita. Poi i problemi li hanno tutti ma i cerca di superarli e andare avanti.

GRAZIE GIUSEPPE E CHERUBINO

Caro Giuseppe, Fuicio per i tuoi amici, è da poco che te ne sei andato e noi nonni della Casa di Riposo abbiamo sentito il desiderio di scriverti queste parole di riconoscenza, per tutto quanto hai fatto per noi e per la nostra struttura. La tua generosità, pazienza e costanza ti hanno permesso di diventare un punto di riferimento per noi e per tutto il paese.
Hai sempre dato il buon esempio a tutti, dando vita al gruppo Rododendro e rivestendone anche il ruolo di presidente per parecchi anni, con onestà e bravura… chi poi non ricorda la tua favolosa polenta teragna!!!
Bagolino può ringraziarti e ringraziare davvero il Rododendro per il bellissimo servizio che lo stesso svolge in paese, a favore di anziani e non solo, dando una grossa mano anche alla nostra R.S.A.

Pasquina ci dice: «Per me eri come mio papà: sono sempre andata alla Casa del Giovane a giocare e tu mi hai sempre accolta con affetto. Lui stesso passava a trovarmi a casa non appena aveva un attimo di tempo!» «Era mio coscritto, ogni 5 anni ci teneva tanto a organizzare la festa della classe: assieme alla nostra Dolores organizzavano la Messa e poi si andava a pranzo. Vi voglio immaginare ancora assieme, a cantare e a farvi due belle risate. Abbiamo ballato tanto assieme!»

Ermanna dice: «Ah Giuseppe, apprezzo molto la tessera con su il fiore rododendro: ne ho parecchie a casa e mi donano molta gioia…ora le guarderò come tuo ricordo»

Che dire caro Giuseppe, un grazie da parte nostra è doveroso, il Signore ti darà il premio per la tua fede. Le nostre preghiere arriveranno a te.

Non vogliamo dimenticare di ricordare anche il caro Cherubino e la sua famiglia: Candida sappiamo quanto starai soffrendo ma sappi che qui potrai sempre trovare braccia aperte pronte ad accoglierti. Noi non abbiamo sempre collaborato direttamente con te Cherubino ma sappiamo quanto ti sei sempre impegnato per la nostra casa di risposo e per noi anziani. Vogliamo immaginarti affianco di Giuseppe mentre mescolate assieme la polenta, sicuramente sarà sempre speciale come tutte quelle che ci avete cucinato in tutti questi anni. Cherubino, grazie per la tua disponibilità, la nostra preghiera siamo certi che ti arriverà e noi non ti dimenticheremo mai.

Il Consiglio d'amministrazione, Madre Cristina, Suor Rachele e Suor Maria, riconoscenti, si uniscono nel ricordo e nella preghiera dei cari amici e volontari Giuseppe e Cherubino ringraziandoli per la generosa disponibilità che hanno sempre avuto nei riguardi dei nostri cari ospiti e di tutta la Casa di riposo…

Sarete sempre nei nostri ricordi!

LA RACCOLTA FONDI CONTINUA

ZANETTI MARCELLO	€	20,00
N.N.	€	500,00
PIZZONI ALBERTO/ANDREA	€	1.804,20
IN MEMORIA DI ALBERTI FIRMO	€	290,80
CLASSE 1936	€	180,00
N.N.	€	100,00
LOMBARDI ENRICO	€	15,00
FAMILIARI FIORINO BAZZANI	€	591,40
N.N.	€	20,00
N.N.	€	110,00
MARTINELLI AGOSTINO IN MEMORIA DI BERNARDELLI G.	€	100,00
IN MEMORIA DI PALAZZINI MARIA	€	1.864,00
IN MEMORIA DI FIINI AMEDEO	€	24,36
N.N.	€	100,00
I NIPOTI IN MEMORIA DI PELIZZARI ITALA DOMENICA	€	825,20
EREDI IN MEMORIA DI MELZANI LUCIDILIA	€	500,00
IN MEMORIA DI FUSI CLEMENTE MOGLIE E FIGLI	€	100,00

NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, RICORDA LE EROGAZIONI LIBERALI ALLE O.N.L.U.S. E DONA IL TUO CINQUE PER MILLE

Il sistema tributario italiano prevede numerose agevolazioni fiscali, per i contribuenti che effettuano **erogazioni liberali** a favore di determinate categorie di enti di particolare rilevanza sociale, sia sotto forma di detrazioni d'imposta che come deduzioni dal reddito imponibile Irpef. Nello specifico parliamo di oneri detraibili che incidono (in percentuale) direttamente sull'imposta lorda, riducendo di fatto l'imposta dovuta dal contribuente e gli oneri deducibili che sono le spese che possono essere portate in diminuzione dal reddito complessivo rilevante ai fini Irpef, prima del calcolo dell'imposta. Poi ci sono altre agevolazioni fiscali, quelle riservate alle imprese che effettuano **erogazioni liberali** che consentono loro di ridurre il reddito imponibile IRES.

Le **erogazioni liberali** alle O.N.L.U.S.: con la scorsa Legge di Stabilità sono state introdotte diverse novità in tema di **erogazioni liberali**, e nello specifico per quelle effettuate dai contribuenti a favore delle O.n.l.u.s.

Per tali Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale, delle iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con D.P.C.M., nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è stato aumentato il limite massimo di spesa che passa da euro 2.065 ad euro 30.000 e per le quali spetta una detrazione pari al 26%. Stesso beneficio anche per la deduzione delle **erogazioni liberali** in denaro il cui limite passa a euro 30.000 o al 2% del reddito d'impresa dichiarato, a favore delle Onlus, a partire dalle donazioni effettuate dal 1° gennaio del 2015.

Erogazioni liberali per **dichiarazione** dei **redditi** (730/2016 o Unico PF 2016) per cui spetta detrazione al 26%: Le **erogazioni liberali** effettuate dalle persone fisiche nel corso del 2015 vanno inserite nella **dichiarazione** dei **redditi** sia che si tratti di una detrazione di imposta che di una deduzione dal reddito imponibile, la cui scelta è lasciata al contribuente. Ai fini di **dichiarazione** dei **redditi**, la donazione va semplicemente dichiarata senza che vi sia la necessità di allegare alcuna documentazione di spesa, la quale però va conservata dal contribuente fino al 31 dicembre del quarto anno successivo a quello di presentazione del 730 o Unico, ed esibita qualora venga richiesta dall'Agenzia delle Entrate, in sede di controllo ed accertamento della **dichiarazione**.

Tra le novità più importanti in termini di **erogazioni liberali**, c'è stato l'aumento della detrazione di imposta che passa dal 24 al 26% a favore delle O.n.l.u.s. (righi da E8 a E12, codice 41 modello 730) detraibili per importi compresi tra 30 e 30.000 euro.

Al fini di **dichiarazione** delle **erogazioni liberali** sostenute dal contribuente nel corso del 2015, le spese vanno dichiarate in occasione della **dichiarazione** dei **redditi** con il modello 730 o Unico. Se il contribuente ha i requisiti per presentare la **dichiarazione** dei **redditi** con modello 730/2016 e sceglie di dichiarare l'erogazione liberale da lui sostenuta come detrazione di imposta, ovvero, come spesa detraibile. Le erogazioni devono essere effettuate con pagamenti tracciabili quali bonifici, carta di credito, carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari. Per le **erogazioni liberali** effettuate tramite carta di credito è sufficiente la tenuta e l'esibizione, in caso di eventuale richiesta dell'amministrazione finanziaria, dell'estratto conto della società che gestisce la carta.

Importante: Per le **erogazioni liberali** in denaro od in natura erogate alle O.N.L.U.S. nel 2015, il contribuente può scegliere in alternativa di avvalersi della detrazione al 26% o della deduzione dal reddito.

Erogazioni liberali deducibili: I contribuenti che hanno effettuato **erogazioni liberali** nel corso del 2015 devono dichiarare la spesa nel modello 730/2016 per beneficiare della deduzione. In questo caso la deduzione spetta fino ad un importo di 1.032,91 euro da documentare in caso di accertamento fiscale sul modello 730 con le ricevute di versamento tracciabile.

IL 5 PER MILLE

Nella **dichiarazione** dei **redditi**, i contribuenti possono destinare una quota pari al **5 per mille** dell'Irpef a finalità di interesse sociale. Il contributo è stato reso stabile dalla legge 23/12/2014, n. 190 - pdf. Le categorie di enti che possono accedere al beneficio, le modalità di iscrizione e i criteri di ammissione al riparto per le diverse tipologie di soggetti sono le stesse di quelle stabilite per il 2010 (Dpcm del 23/4/2010 - pdf).

Stampa: Fly Color - 0365.598081

Anni d'argento

ANNO 11 - N. 27

Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.
Casa di Riposo, Bagolino (Brescia)

Via Lombardi, 5 - 25072 BAGOLINO
Tel. 0365/99107 - 99482 - 99871
A cura della Fondazione
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 14/81 in data 15 aprile 1981

La Valsabbina 1898

BANCA VALSABBINA